

Qui se aspetta hoggi uno ambasciatore dil re d' Ingaltera chiamato dottor Chius, qual va a Roma a la Santità de nostro Signore.

102\* Al principio del mese che viene, la liga di Svevia se ne anderà contra la nobiltà di Franconia per essere comunamente quella gente robatrice di strada et inimica de l' Imperio. Pertanto egli è deliberato di castigarla, et questo serà senza alcun dubio al termine preditto, perchè è già venuto qui a negoziare con la serenità del principe colui che ha da essere capitano de l' exercito.

Qui pare se metta una decima a tutti gli ecclesiastici in nome del Papa per spenderla contra turchi; la qual cosa non gli piace molto.

Il serenissimo principe ha fatto brusare tutti li libri di Luthero. Il librario che li vendeva, è stato bandizzato li di adrieto de questa terra per uno anno. Sono molti in questo paese che seriano lutherani, se non fusse per paura de sua signoria.

Il signor don Petro di Cordoba ritornò da Roma sono più di, per le poste. Il principe lo ha fatto suo gran scudiero.

Il Balbo sarà qui fra due o tre settimane.

103 *Copia di lettere date in Inspruch a dì 18 de Mazo 1523, drizate al signor marchese di Mantoa.*

Poi quanto scrissi a vostra signoria per le mie di 13, è venuta la novella più chiara de Francesco Sckingense che non si era hauta per avanti, zoè che, essendo a campo a quel suo castello il Conte Palatino da una parte et il Lantgravio de Assia da l'altro, batendo il castello da ambedui parti teribilmente, venne ad dare per fortuna una botta de artillaria del Lantgravio in un trabbe apresso il quale si trovava Francesco et fracassollo, de tal maniera che spense un pezo di quello in lo ventre ad esso Francesco; del qual colpo sentendose lui morto, ancora chè già havea comenziato a tractare de rendersi, pur allora tanto più presto si rese et subito morse. L'artillaria assai bona che si trovava in castello ha havuto il Lantgravio de Assia, il qual si è portato magnanimamente essendo sempre stato de li primi in zippone con le calze tagliate et un corsaletto da lanschenechi, et è giovane de 18 anni. Li nostri che havea mandati il principe non vi erano arrivati a tempo; *tamen* non ha mancato da loro. Non so se i ritornerano o se li serà necessario andare più avanti a proseguire li seguaci de Francesco; il che penso non serà bisogno essendo morto il capo.

La illustrissima Margarita ha scripto quà, come il re de Datia era fuzito in Zelandia con la moglie et figlioli, schaziato dil regno dalli populi, li quali hanno electo et coronato un ducha suo german e cusino che si chiama ducha de Oldstani.

Il re de Pollonia havea mandato al imperator de Moschoviti ambascatori a tractare de far triegua per 5 anni; la qual cosa essendo conclusa et ritornandose già li ambascatori, per il camino oderono come il ditto Imperatore era morto a l'improvista, et essi ritornorono a concludere il medesimo con li heredi suoi.

Dicono esser giunti in Hongaria un ambascator non so de chi, qual portava nova come il Turecho, mandando il tutto o la maggior parte de l'artillaria de Rhodi a Constantinopoli et con essi quanto the- 103\* soro si trovava apresso de si, et in guardia de ciò 16 milia christiani et greci renegati delli miglior soldati che haveasse, ha perso il tutto per una fortuna terribilissima de mare, de tal maniera che in dui anni non si potrà refare de quel che ha perso, et per adesso non esser de havere paura de lui, anzi se deveria con bon apparato andarli adosso da le parte di Hongaria; ma quel che sii di questo, penso vostra signoria da le bande de là lo saprà meglio.

El secretario di l'ambasciator cesareo in Venetia è tornato qui, et questa è la terza volta che ce è stato, et credo alfine harà l'intento suo dal nostro principe, il qual penso ancor lui consenta alla pace con venetiani, et sopra de ciò si crede non si aspetti altro che una lettera di l'Imperator in risposta di quello che gli è stato scripto secundo si dice. De li fora ussiti credo si farà pocho: hanno scripto in questi di da parte dil principe in Venetia che vogliono dare un salvocondutto a 4 de essi, dui vicentini et dui paduani, li quali habbino a tractare in comuni con bon modo et humiltà per le cose loro. Si aspecta presto la risposta.

Egli è venuto già dui giorni qui un conte de Monforte et un secretario del Imperator mandato da Sua Maestà in posta, aziò si fosse bisogno conducessino fanti alemani in Italia per conservare il Stato di Milano: ma al presente non si cognosse pericolo. Sono andati a Constantia ad comunicare forse qualche cosa con quel doctor Prantner mandato prima per lo Imperatore a sguizari. Partirono al primo di de Aprile de Vaiadolith, et mi portorono lettere di ultimo Marzo da la corte cesarea, per le qual non mi scrive altro si non de la morte del vice cancelliero de Aragona, et come Maioricha *tandem* anchora lei si havea resa a Sua Altezza, et cossi ogni